

Sommario

- 5 La locandina
- 7 «Antico oltraggio a vendicar»
di Michele Girardi
- 13 Anselm Gerhard
«Di queste luci mi affascina il triste risplendimento»
Verdi e il 'chiaroscuro' in musica
- 35 Harold S. Powers
La scena del Consiglio in *Simon Boccanegra*:
un'analisi genetica del genere
- 67 Andrea De Rosa
Simon Boccanegra e il dolore del passato
- 69 *Simon Boccanegra*: libretto e guida all'opera
a cura di Michele Girardi
- 117 *Simon Boccanegra* in breve
a cura di Gianni Ruffin
- 119 Argomento – Argument – Synopsis – Handlung
- 131 Emanuele Bonomi
Bibliografia
- 143 *Dall'archivio storico del Teatro La Fenice*
Simone torna a Venezia, ma rifatto...
a cura di Franco Rossi
- 155 Biografie

GRAN TEATRO LA FENICE

Sabato 14 Marzo 1857 RECITA XLI.

SI RAPPRESENTA L'OPERA NUOVA IN TRE ATTI E UN PROLOGO

SIMON BOCCANEGRA

Libretto di F. M. PIATTE — Musica espressamente scritta dal M.^o Cav. G. VERDI Ufficiale della Legione d'onore

<p>PERSONAGGI</p> <p>Prelogo SIMON BOCCANEGRA, corsaro al servizio della repubblica genovese GIACOPO FISSICO, nativo genovese PAOLO ALBIANI, nativo d'ora genovese PIETRO, popolano di Genova</p> <p style="text-align: right;"><i>Marini, puppi, danzisti di Fiume, ec.</i></p>	<p>ARTISTI</p> <p>Giuliodori Leone Eichengruber Giuseppe Favazzoli Giacomo Biliani Andrea</p>	<p>PERSONAGGI</p> <p>Dramma SIMON BOCCANEGRA, primo doge di Genova MARIA BOCCANEGRA, sua figlia, sotto il nome di ANIELLA GIACOPO FISSICO, sotto il nome di ANIBRA GABRIELE ANTONIO, genovese genovese PAOLO, cortigiano inventore del doge PIETRO, altro cortigiano LA SARTO DI ANITA ANITA, ballata, marinaio, puppo, scudiero, nome del doge, prigioni e donne all'incanto, ec.</p> <p style="text-align: right;"><i>L'azione è in Genova e nei dintorni, nella prima metà del secolo XIX.</i></p>	<p>ARTISTI</p> <p>Giuliodori Leone Favazzoli Giacomo Eichengruber Giuseppe Nepesani Carlo Favazzoli Giacomo Biliani Andrea N. N. N. N.</p>
---	--	--	---

DOPO L'OPERA l'azione storico-allegorica in tre parti e sette scene del Corografo GIUSEPPE ROTA:

BIANCHI E NEGRI

<p>PERSONAGGI</p> <p>IL CERVO DELL'URBANTE LA BEVITA TOMPELLO, nativo inglese LEALETTI, non genovese ANGELINA, non bella (?) GIUSEPPE, nativo genovese Il Re della Squadra genovese</p>	<p>ATTORI</p> <p>Albert-Belini Elise Favazzoli Giacomo A. N. Favazzoli Giacomo Albert-Belini Elise Elise Giuseppe</p>	<p>PERSONAGGI</p> <p>TOR, nativo Negro LEALETTI, non genovese BELLAT BELLAT, non genovese ANIBRA SIA, nativo di Dalmazia BENNETT, nativo inglese</p> <p style="text-align: right;"><i>La parte nativa dell'azione è in America. Scenografica: ec. Spese scenografiche.</i></p>	<p>ATTORI</p> <p>Robbia Antonio Eichengruber Giuseppe Baccanelli Antonio Favazzoli Giacomo Favazzoli Elise Favazzoli Elise Andreas Giuseppe</p>	<p>PERSONAGGI</p> <p>CRISTIE, nativo di Napoli BARBARA, nativo della pianura GIUSEPPE, nativo Un Capitano di Marina</p> <p style="text-align: right;"><i>Dame, Ufficiali Inglesi, Ballate di varie nazioni, ec.</i></p>	<p>ATTORI</p> <p>Bonelli Giuseppe Favazzoli Giacomo N. N. Biliani Andrea Favazzoli Elise</p>
--	--	---	--	--	---

Continuando l'adattamento del primo Ballerino nativo Sig. Antonio Lorenzoni il concerto di Fiume e Due tra loro e la Sig.^a Elise Albert-Belini.

Prezzo del Vignetto Austr. L. 5 — Pei piccoli Fanciulli 4:50

Gli Scanni della Prima fila sono riservati per Sigg. Ufficiali, quelli delle file 2, 3, 4, 5, 6 e 7 al venduto ad A. L. 5 al Cancelliere Marzagoli sotto la provvisoria vacante. — Tutti i pagamenti si fanno in effeso.

Si alza la tela alle ore OTTO precise

L'Impresario FRATELLI MARZI

Dal Cancelliere del Teatro, Venezia il 14 Marzo 1857.

F. Zanichelli, Tip. Editore

Locandina per la prima esecuzione assoluta di *Simon Boccanegra*, 1857. Venezia, Archivio storico del Teatro La Fenice.

«Antico oltraggio a vendicar»

Il carteggio fra Verdi e Boito è un monumento alla grandezza umana e artistica di due dei più grandi italiani di ogni tempo, ed è lettura altamente raccomandabile perché fornisce una chiave d'accesso privilegiata all'ultima fase creativa di Verdi: nelle loro lettere si ammirano tanto la sagacia della visione drammaturgica e musicale, quanto la rettitudine morale di entrambi.¹ Nel novembre del 1880 i due artisti stavano discutendo su un possibile concertato dell'atto terzo di *Otello*, quand'ecco che improvvisamente, «come un fantasima» (così avrebbe detto Jacopo Fiesco), riemerge un'opera dei cosiddetti 'anni di galera' del Maestro, che il Teatro La Fenice aveva tenuto a battesimo il 12 marzo del 1857 senza successo, sorte confermata anche nelle riprese successive. Ora l'editore Giulio Ricordi offriva al Maestro l'occasione di rimetterla in scena, e il *Simon Boccanegra* venne dato alla Scala il 24 marzo del 1881, dopo un lavoro di revisione durato circa due mesi, in condizioni ottimali, con *cast* strepitoso diretto da un virtuoso della bacchetta come Franco Faccio.

Erano passati quasi venticinque anni dalla prima versione, e il nuovo quadro del Consiglio che chiudeva l'atto primo, dovuto alla fantasia sapiente del compositore e aggiustato e versificato da Arrigo Boito, aveva creato un asse molto solido attorno al quale ruotavano tematiche di conflitto – fra potere e felicità individuale, fra classi sociali avverse –, agnizioni numerose (ben cinque) e *coup de théâtre* incalzanti. Tutte le parti della vecchia opera avevano trovato un diverso, formidabile equilibrio – e come al solito ha ragione Budden, quando nota che il lavoro di revisione era difficile, perché «era un po' come trasformare una diligenza in un treno a vapore. Che ciò sia stato possibile indica quanto avanzata rispetto ai tempi fosse l'opera originaria».²

In questo volume ripubblichiamo un saggio denso e illuminante di Harry Powers, già apparso nei programmi di sala della Fenice (1991) e rivisto per l'occasione, in omaggio al grande studioso verdiano scomparso nel 2007. Powers focalizza la sua attenzione critica proprio sul nuovo finale primo, e con pazienza e acume guida il lettore in un processo ri-creativo affascinante, non tralasciando alcun dettaglio. Lo spetta-

¹ Lo si legga nell'eccellente edizione pubblicata dall'Istituto di studi verdiani di Parma: *Carteggio Verdi-Boito*, a cura di Mario Medici e Marcello Conati, 2 voll., 1978.

² JULIAN BUDDEN, *Le opere di Verdi* [The Operas of Verdi, 1973-1978], 3 voll., Torino, EDT, 1985-1988, II, p. 288.

tore avverte in teatro la spinta dinamica che questo immane affresco corale, concluso dalla maledizione del Doge contro il perfido Albiani, proietta sullo sviluppo dell'azione: Powers ne motiva l'effetto ricorrendo ai mezzi della filologia, facendo emergere scelte drammatiche e musicali di estrema sottigliezza che non erano frutto di un progetto ben delineato in partenza, ma che hanno preso forma un poco per volta, anche nel fitto dialogo con Boito.

In apertura Anselm Gerhard offre la sua visione ermeneutica del *Boccanegra* sotto aspetti molteplici, scrivendo un saggio esteso che coglie l'essenza dell'opera interrogando la partitura da angolazioni diverse. Gerhard parte da una constatazione:

I melomani più accaniti sono unanimi nel loro giudizio: davanti a *Simon Boccanegra* non possono trattenersi dal dimostrare il loro entusiasmo. L'amore incondizionato degli affezionati verdiani si spiega probabilmente grazie ai pregi peculiari dell'opera: dopo la vasta revisione del 1881, infatti, la partitura risulta da un lato non meno sfaccettata di quella di *Otello*, ma dall'altro piena di melodie di immediata cantabilità al pari di quelle di *Rigoletto*.

E chiude concentrandosi su un aspetto sinora trascurato dalla critica, che invece a suo avviso rivestì un certo ruolo per attirare l'interesse di Verdi nei confronti del dramma di Antonio García Gutiérrez (che, giova ricordarlo, gli aveva già fornito la fonte del *Trovatore*):

Come abbiamo già accennato, il compositore definì il soggetto della sua opera genovese «interessante». Ma perché lo «interessava»? Se prendiamo in considerazione quanto la drammaturgia dei contrasti pervada tutti i parametri della composizione, non c'è più dubbio su cosa avesse attirato l'entusiasmo di Verdi nel dramma spagnolo. Quando il Doge ordina di spegnere tutte le luci abbaglianti all'inizio dell'ultimo atto, García fa dire al suo personaggio: «De esas luces me fascina | el triste resplandor.» E seppure non rimanga nessuna eco di questa frase nei testi librettistici di Verdi, Piave e Boito, non si potrebbe condensare con maggiore incisività il principio del chiaroscuro in quest'opera verdiana.

Nonostante le doti riconosciute dai melomani, «il melodramma non riuscì però mai a stabilirsi nel repertorio standard, né durante la vita del compositore né dopo la sua morte», scrive Gerhard, e dunque non è ancora riuscito a vendicare l'antico oltraggio. Personalmente appartengo alla generazione che ha conosciuto *Simon Boccanegra* grazie all'allestimento scaligero nato nel 1971 e diretto da Claudio Abbado, con la regia di Giorgio Strehler e con Piero Cappuccilli nel ruolo eponimo. Non ho mai nutrito, dunque, quei dubbi che hanno reso difficile la vita scenica di quest'opera tormentata, che a tutt'oggi è il capolavoro di Verdi che mi emoziona di più. Certo, non esiste un governante così illuminato e giusto come Simone, ma è bello credere nella sua utopia, condividerne le emozioni e soffrire empaticamente con lui, quando muore dopo aver conquistato da poco la felicità. E salutare con lui il mare, un amico sincero che fluisce nella partitura, simbolo di una serenità ch'è mèta irraggiungibile, in un nuovo allestimento che il regista Andrea De Rosa illustra con parole toccanti.

Michele Girardi

Scheda: 1/1

[▶ Scheda Unimarc](#) [▶ Scarico Unimarc](#) [▶ Scheda Marc21](#) [▶ Scarico Marc21](#)

[▶ Export Endnote](#) [▶ Export Refworks](#) [▶ Citazioni](#) [☆ Aggiungi a preferiti](#) [▶ Permalink](#)

Livello bibliografico	Periodico
Tipo documento	Testo a stampa
Titolo	La Fenice prima dell'Opera
Numerazione	A.1, n. 0 (nov. 2002)-
Pubblicazione	Venezia : [s.n., 2002]-
Descrizione fisica	v. : ill. ; 24 cm
Note generali	<ul style="list-style-type: none">- Periodicità non determinata- Suppl. a "La Fenice : notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia"
Numeri	<ul style="list-style-type: none">- [ISSN] 2280-8116